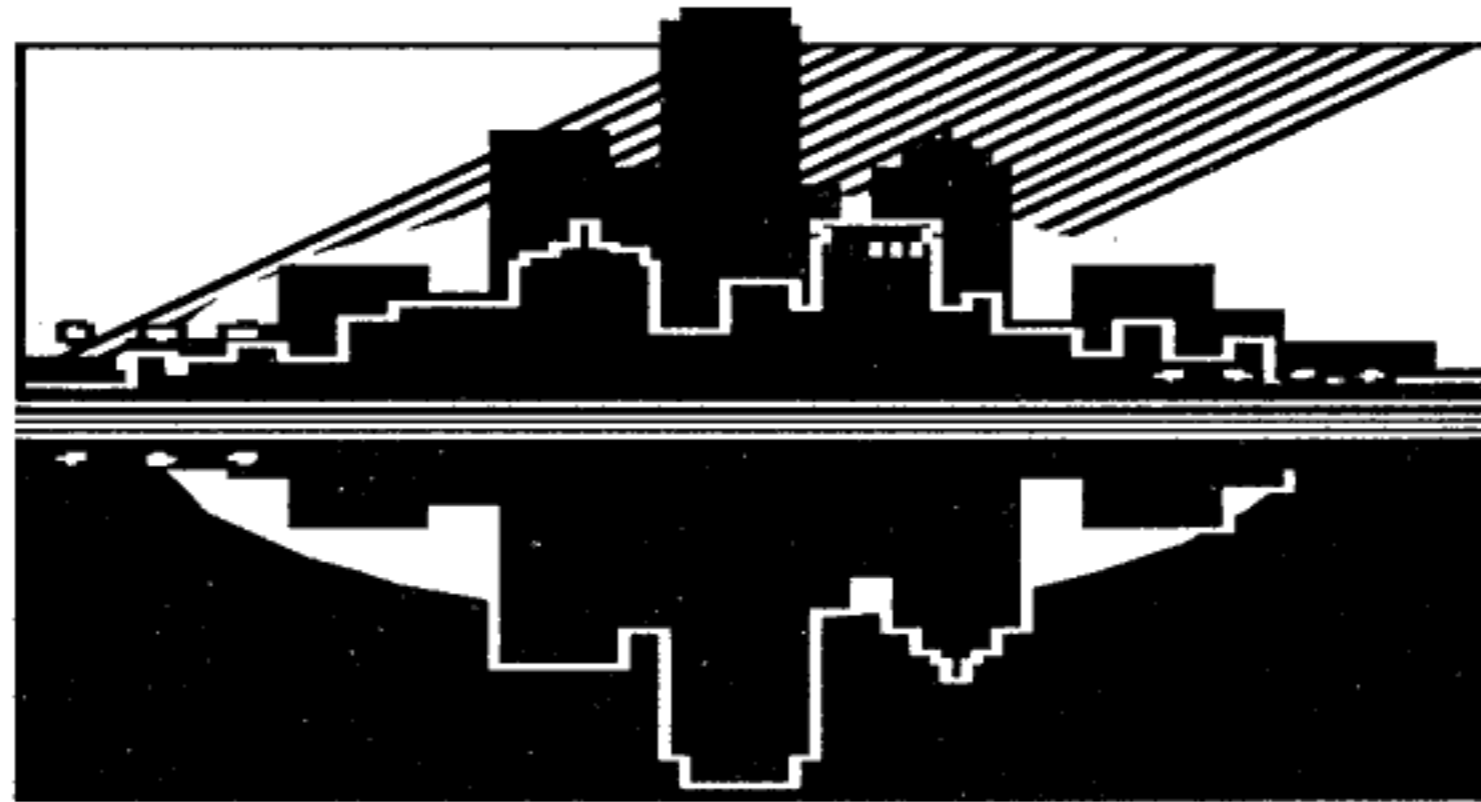


Struttura e relazione



Tutte le pulsioni fondamentali, e gli aspetti fondamentali del pensiero e del sentimento sono collettivi. Tutto ciò sulla cui universalità gli uomini sono d'accordo è collettivo, e parimenti tutto ciò che è capito, detto o fatto da tutti. A guardare meglio, si è sempre stupiti di vedere quanto della nostra cosiddetta psicologia individuale è in realtà di carattere collettivo: tanto che l'individuale quasi scompare. Ma poiché l'individuazione è una imprescindibile esigenza psicologica, la nozione della strapotenza del collettivo ci insegna di quanto grandi cure bisogna circondare questa tenera pianta, l'individualità, perché non sia interamente soffocata dal collettivo.

C.G. Jung (*L'Io e l'inconscio*, 1928)

Il numero che avete ora in mano di questa rivista conferma ed arricchisce il progetto editoriale originario, nel senso che *Psychofenia* intende essere un luogo di ricerca e di riflessione a partire dalla Psicologia (ed in particolare dalla ricerca di base in Psicologia) ma non rinchiuso nel recinto della sola Psicologia.

Se dietro al fenomeno si cela la struttura, dietro all'individuale si cela il collettivo, dietro all'agire individuale si cela una norma ed una direzione attiva di ordine collettivo.

Mentre l'intuizione freudiana ha spinto la ricerca a cogliere l'agire psichico come trasposizione in molti significanti di un unico significato elementare e profondo, di una sola pulsione primaria, l'ermeneutica junghiana rimanda ad una dimensione collettiva, archetipica, che deve essere sempre considerata al fine di riuscire a cogliere l'individuale ed il singolare.

La Psicologia accademica tende spesso a studiare i fenomeni isolandoli, oppure dissecandoli e traducendoli in una definizione operativa di tipo empirico, e nel fare ciò rifiuta la ricerca ermeneutica in quanto foriera di inganni e di suggestioni.

Senza dubbio la strada della comprensione, della integrazione di più dimensioni e di più valenze semantiche, è una strada impervia ed arrischiata. Ricercare un significato "altro" implica sempre il trascendere il dato, interpolare od estrapolare l'osservabile con qualcosa che non è immediatamente presente nei fatti. L'intuizione può allora far premio sulla analisi razionale e tradire il reale a favore del bello e del compiuto.

Per la verità l'affrontare questo rischio diventa, per alcune discipline scientifiche, una ovvia necessità: cosa sarebbe l'astronomia o la fisica delle particelle, solo per fare i due esempi più ovvii, se le teorie esplicative si fossero andate costruendo sulla sola base dei dati soggetti alla esperienza ed alla manipolazione diretta?

Oggetti complessi ed insondabili e in nessun caso manipolabili in laboratorio come il macro ed il micro-cosmo possono essere affrontati solo se alla dimensione osservativa aggiungiamo una dimensione speculativa.

Per molti versi anche l'universo psichico è talmente complesso ed insondabile, da non permettere di ridurre la Psicologia ad essere semplice scienza del comportamento, o ancella della fisiologia del sistema nervoso, od ancora una rinnovata forma di gnosi.

La Psicologia scientifica mira alla ricerca di leggi generali, tende quindi alla unificazione del variabile osservato in una meta od una norma, ma per fare ciò (o meglio per tentare di avvicinarsi a questo risultato) non è affatto necessario che si poggia su di un solo metodo né che segua una sola ed unica via.

Come la percezione dell'idea di Dio è stata colta sia nella metafora platonica della caverna che nei misteri orfici o nella Rivelazione biblica, così possiamo anche supporre che la struttura della psiche possa essere svelata guardando ai fenomeni con occhi e con approcci diversificati.

Sappiamo bene quanto questo percorso sia obliquo e lungo, difatti in questa sede stabiliremo solo delle tracce e forniremo al lettore degli impulsi e degli elementi indiziari, che sarà in gran parte suo compito integrare ed unire in un disegno di secondo livello.

Il tema monografico di questo secondo numero di *Psychofenia* è relativo alla diagnostica di personalità ed allo studio delle differenze individuali. Come sempre alla esposizione di ricerche canoniche e di studi in laboratorio abbiamo preferito uno sguardo ampio e, per così dire, circolare.

Il lettore e lo studioso potranno quindi affrontare questo tema sul piano epistemologico/filosofico, nella ricerca clinica, nella tecnica psicometrica, nella puntualizzazione e definizione della metodica di indagine psico-sociale, nella analisi psicodinamica dei processi di individuazione, nello studio dei simboli collettivi ed anche in una originale ricerca di psicologia religiosa. Ogni contributo ha una sua autonomia e completezza espositiva, tuttavia è solo dalla lettura dell'insieme delle tracce che il lettore potrà individuare un percorso integrativo e, crediamo, innovativo. La struttura personale ed individuale viene colta nella sua relazione, con gli altri e con le proprie determinanti archetipiche e collettive, in un modo che riteniamo essere insieme ricco e non costrittivo.

Con questo secondo numero viene ampliato ed arricchito sia il comitato scientifico che quello redazionale di *Psychofenia*, viene incrementata la tiratura ed assicurata la più ampia diffusione sia tramite internet (presso il sito WWW.bookshop.it, indirizzo derivato Congedo.editore) che con una capillare distribuzione tradizionale presso le principali librerie di tutte le città italiane.

Qualcosa è già anche mutato nella veste della rivista, il cui sottotitolo è ora *Ricerca ed Analisi Psicologica*, ad indicare una evoluzione vitale propria di ogni organismo vivente ed una precisa focalizzazione.

Il tema del prossimo numero, che andrà in stampa nel giugno 1999, sarà lo studio delle immagini mentali e delle forme di pensiero per immagini. In particolare sono previsti contributi sul linguaggio per immagini in condizioni di alterazione della coscienza (sia nello stato onirico/ipnagogico che

Godino

nella trance e nelle condizioni allucinatorie), ricerche di psicolinguistica e studi sulla memoria eidetica e sull'estetica dell'inconscio.

Come sempre la vita di questa pubblicazione è in stretta relazione con le reazioni e gli apporti dei lettori e degli autori, ed i contributi originali sul tema centrale del numero 3 saranno accolti e vagliati con grande interesse ed apertura, senza preclusione di Scuola o di approccio.

ANTONIO GODINO